

1 Per quanto riguarda la Centrale “E. Fermi” di Trino si chiede:

1.a il Piano a vita intera dell’impianto

Il Piano a Vita Intera (PVI) 2024 è attualmente alla verifica di ARERA e SOGIN rimane in attesa di comunicazioni a riguardo;

1.b il cronoprogramma delle attività inerenti lo smantellamento del reattore, il soggetto operatore, lo stato dei rapporti con Westinghouse

Lo smantellamento del vessel del reattore – contenitore in acciaio nel quale avveniva la reazione nucleare – costituisce l’attività più complessa dal punto di vista ingegneristico e operativo dell’intero processo di dismissione della centrale.

Il cronoprogramma delle attività di smantellamento del vessel è ricompreso nel Piano a Vita Intera trasmesso ad ARERA.

Il soggetto operatore in senso giuridico è Sogin S.p.A., in qualità di società pubblica incaricata del decommissioning degli impianti nucleari italiani; il soggetto che opererà sul reattore non è ancora stato individuato.

Per quanto riguarda lo stato dei rapporti con Westinghouse, sono tuttora in corso approfondimenti legali in merito ai diritti vantati da WH per l’affidamento dei lavori di smantellamento del vessel della Centrale di Trino;

1.c quali e quanti sono materiali radioattivi rilasciati in atmosfera e nel fiume Po negli anni 2024 e 2025

Le emissioni in atmosfera e gli scarichi liquidi nel fiume Po derivanti dalle attività condotte presso la centrale di Trino sono costantemente monitorati e gestiti nel rispetto delle autorizzazioni vigenti e dei limiti imposti dalla formula di scarico.

I dati relativi ai rilasci radiologici sono rendicontati nella sezione sui Rapporti sulla radioattività ambientale presenti sul portale Re.Mo. Quelli per la centrale di Trino sono raggiungibili al seguente link: https://geopor-tale.sogin.it/rete-monitoraggio/Allegati/TRINO/RSA/RSA_Rapporti.htm.

I rapporti sul 2025 saranno pubblicati a breve.

2 Per quanto riguarda l’impianto “Eurex” di Saluggia si chiede:

2.a quali sono i programmi per i rifiuti liquidi in fase organica giacenti nel sito

Per i circa 15 m³ di rifiuti radioattivi liquidi organici custoditi all’interno di un serbatoio del deposito di Saluggia, è stato avviato il programma per il loro trattamento che consiste nell’incenerimento presso un impianto estero. Allo stato attuale, è stato sviluppato e validato il progetto esecutivo del sistema di estrazione dei liquidi. Per quanto riguarda il trattamento vero e proprio, è in corso una manifestazione di interesse finalizzata ad individuare operatori qualificati in possesso dei requisiti tecnici necessari per la gestione del processo. Tenendo conto dei tempi tecnici per l’espletamento della gara, il trattamento è previsto nel corso del 2027;

2.b quali e quanti sono i materiali radioattivi rilasciati in atmosfera e nel fiume Dora Baltea negli anni 2024 e 2025

Gli effluenti aeriformi scaricati in atmosfera e gli effluenti liquidi scaricati nel fiume Dora Baltea, entrambi provenienti dalle attività svolte sugli impianti del Sito di Saluggia, sono costantemente monitorati e gestiti nel rispetto delle autorizzazioni vigenti e dei limiti imposti dalla formula di scarico.

Nello specifico, i dati relativi ai rilasci radiologici sono riportati nella sezione sui Rapporti sulla radioattività ambientale presenti sul portale Re.Mo. Quelli per il Sito di Saluggia sono raggiungibili al seguente link: <https://geoportale.sogin.it/rete-monitoraggio/>.

3. Si chiede qual è lo stato degli accordi in corso o eventualmente raggiunti con altre nazioni in relazione al deposito internazionale per scorie e rifiuti a più alta radioattività

Allo stato attuale – per quanto di competenza di Sogin – non risultano accordi internazionali già definiti. Esistono dei gruppi di lavoro internazionali a cui partecipano, tra gli altri, sia il Mase sia Sogin, tra cui il Pilot Project della Commissione europea.

4. Si chiede qual è lo stato degli accordi con la Francia per i materiali radioattivi italiani giacenti a La Hague e a Creys-Malville

Il 2 febbraio scorso è stato rinnovato l'Accordo di Lucca, che disciplina gli impegni per il trasferimento del combustibile nucleare in Francia e il rientro dei rifiuti in Italia: i rifiuti già riprocessati entro fine 2025 dovranno essere restituiti all'Italia entro il 31 dicembre 2040, con l'obbligo da parte italiana di riceverli entro tale data.

Inoltre, l'invio in Francia del combustibile ancora presente in Italia potrà riprendere solo dopo il completo rientro di tutti i rifiuti attualmente in territorio francese. Una volta soddisfatta questa condizione, le spedizioni del combustibile verso la Francia dovranno completarsi entro un anno ed il Governo francese si impegna a riceverlo per il trattamento.

5. Si chiede qual è lo stato degli accordi con il Regno Unito per i materiali radioattivi italiani giacenti a Sellafield

Non vi sono modifiche degli accordi attualmente in essere con il Regno Unito. Le obbligazioni contrattuali sono state ad oggi tutte rispettate.

Dal Regno Unito è previsto il rientro in Italia di 112 rifiuti ad alta attività vetrificati caricati in n. 4 contenitori metallici di trasporto e stoccaggio (CASK).

6. Per quanto riguarda gli impianti e depositi nucleari Unione Europea CCR EURATOM di Ispra (VA) si chiede:

6.a il piano a vita intera fino alla disattivazione di tutti gli impianti e depositi

Con riferimento alle sole attività di decommissioning del reattore ISPRA-1, condotte da Sogin in attuazione delle disposizioni della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018), che ha individuato la Società quale operatore incaricato delle relative attività, si evidenzia che il Piano a Vita Intera è attualmente in fase di istruttoria. I cronoprogrammi aggiornati e definitivi potranno pertanto essere resi pubblici solo a conclusione del relativo iter;

6.b quali e quanti sono i materiali radioattivi rilasciati in atmosfera e nel Lago Maggiore negli anni 2024 e 2025

Per quanto concerne i rilasci in atmosfera e nel Lago Maggiore nel periodo 2024–2025, si segnala che tali scarichi sono regolati da una formula autorizzata dall'ISIN sulla base dei più stringenti standard europei, valida per l'intero sito JRC e comprensiva anche del contributo dell'impianto ISPRA-1. I dati relativi agli scarichi di effluenti liquidi e aeriformi sono quindi rendicontati annualmente dal JRC e trasmessi all'ISIN.

Tali informazioni non sono oggetto di pubblicazione sistematica, anche in ragione dello specifico regime giuridico del sito JRC di Ispra, caratterizzato da profili di extraterritorialità, e risultano pertanto accessibili previa autorizzazione della struttura competente.

7. Per quanto riguarda il Deposito Avogadro di Saluggia (VC) si chiedono:

7.a i programmi per la gestione di tutti materiali radioattivi presenti nell'impianto nonché nel cosiddetto "bunker"

La gestione di tutti i materiali radioattivi presenti ad oggi nell'impianto risponde a quanto richiesto nella Licenza di Esercizio rilasciata all'impianto il 25/11/2011 dall'allora Ministero dello Sviluppo Economico (Prot. N° 0023634) ed alle Prescrizioni Tecniche per l'Esercizio emesse da A.N.P.A (attuale ISIN) nel giugno del 1995 – DOC. ANPA / ASC/COGER/(95)4;

7.b i programmi per la disattivazione e demolizione del deposito o per la sua ristrutturazione

La Licenza di Esercizio del 25/11/2011 recita all'Art.1 comma a) che al completamento delle operazioni di allontanamento di tutto il combustibile nucleare presente nella piscina del Deposito Avogadro, l'Esercente presenterà istanza di disattivazione del deposito.

In quel momento verranno definiti i programmi di dettaglio che dovranno essere in linea con il regolatorio in essere;

7.c quali e quanti sono i materiali radioattivi rilasciati in atmosfera e nel fiume Dora Baltea negli anni 2024 e 2025

Non sono stati rilasciati "materiali radioattivi". Per quanto riguarda l'immissione di effluenti aeriformi e liquidi negli anni richiesti, sono state ampiamente rispettate le relative formule di scarico con impatto sulla popolazione al di sotto della rilevanza radiologica, come documentato nelle relazioni trasmesse ad ISIN, alla Regione Piemonte ed a ARPA Piemonte.

8. per quanto riguarda la LIVANOVA SITE MANAGEMENT di Saluggia (VC) si chiedono:

8.a i programmi per la gestione di tutti i materiali radioattivi presenti nelle celle e nei depositi nonché nel cosiddetto "bunker"

Celle: avviate alcune attività preliminari cui seguirà la caratterizzazione di tutta l'area ex-celle

Bunker: il piano di apertura, limitatamente al Vano 4, è stato approvato e, nel frattempo, sono stati eseguiti alcuni interventi preparatori (sistemazione della pavimentazione del piazzale e delle aree "buffer" previste dal piano di lavoro). Negli ultimi incontri con l'ISIN si è convenuto di procedere con la verifica delle condizioni ambientali ed alle attività preliminari previste per poi aggiornare il piano operativo con particolare attenzione a tutte le problematiche di sicurezza, manipolazione e destinazione dei rifiuti.

8.b i programmi per la disattivazione e demolizione di tutti gli impianti e depositi

E' stata trasmessa la pratica per l'aggiornamento del Nulla Osta all'esercizio dell'installazione, in fase di finalizzazione, contenente il piano di lavoro di Livanova Site Management, articolato in diverse attività, che considera come prioritarie quelle legate alla messa in sicurezza delle componenti dell'installazione nucleare.

Principali attività previste:

- completamento attività di caratterizzazione dei rifiuti, dell'area ex celle e in generale del sito (definizione dei vettori di riferimento per singole aree)

- predisposizione degli spazi necessari per i cantieri di messa in sicurezza e disattivazione
 - allontanamenti e conferimenti a terzi
 - definizione ricollocamento rifiuti di proprietà Deposito Avogadro
- aree fabbricato 8 (ex celle): decontaminazione e messa in sicurezza, bonifica, disattivazione
- area deposito:
 - messa in sicurezza e disattivazione (tutte le aree eccetto deposito temporaneo)
 - attivazione area trattamento e trattamento dei rifiuti
- collettore di scarico: messa in sicurezza e disattivazione (compatibilmente con avanzamento lavori e possibili utilizzi da parte di Deposito Avogadro)
- conferimento rifiuti radioattivi
- restituzione area deposito rifiuti e collettore di scarico;

8.c quali e quanti sono i materiali radioattivi rilasciati in atmosfera e nel fiume Dora Baltea negli anni 2024 e 2025 negli anni 2024 e 2025

Nessun rilascio di effluenti aeriformi. Rilasciati nel 2024 200 litri di effluenti liquidi (derivanti dalla pulizia di alcune parti della rete di scarico convenzionale) con un impegno del limite di non rilevanza radiologica su base annua nullo (dose calcolata alla popolazione $2,41 \text{ E-}07 \text{ } \mu\text{Sv}$).